



SOCIETAS HERPETOLOGICA ITALICA
Commissione Conservazione

RELAZIONE ATTIVITA'
COMMISSIONE CONSERVAZIONE
BIENNIO 2006-2007

- Sintesi redatta per l'Assemblea di Roma (26/01/2008) -

Indice

1. Attività svolta nel periodo 2006/2007..... pag. 1
2. Attività futura..... pag. 5

Allegati

A cura di
Nicola Bressi
Tiziano Fattizzo
David Fiacchini
Gentile Francesco Ficetola
Cristiano Spilinga



1. ATTIVITÀ SVOLTA NEL PERIODO 2006-2007

Con questa sintetica relazione viene presentato il lavoro svolto dalla Commissione Conservazione nel periodo che è intercorso tra l'assemblea generale dell'ottobre 2005 e l'odierna assemblea di Roma (26 gennaio 2008).

Le attività della Commissione Conservazione sono ripartite, pur tra mille difficoltà organizzative e pratiche, con il passaggio di "consegne" tra la vecchia e la nuova CC avvenuto nei mesi di novembre e dicembre 2005. Molteplici le attività da seguire (sia la cd. "ordinaria amm.ne" che le iniziative specifiche), a fronte delle difficoltà logistiche (3 membri fino a gennaio 2007, poi passati a 5) che sono state aggirate, per quanto possibile, lavorando a "distanza" (via internet).

Queste, in sintesi, le principali attività svolte fino ad oggi:

I) Pareri richiesti dalla SHI, da soci o da terzi

- Valutazione proposte di leggi regionali sulla "piccola fauna" (Lombardia, Emilia Romagna, Marche)
- Pareri per la concessione del patrocinio SHI
- Pareri per proposte di AREN
- Pareri vari (per Associazioni, soci, ecc.)

II) Lettere/interventi su tematiche specifiche

Segnaliamo, tra gli altri interventi di cui la CC si è resa promotrice:

- la nota dell'1/12/2006, inviata a Ministeri interessati, Corpo Forestale dello Stato, Istituti Zooprofilattici Statali, sul problema dell'importazione, allevamento, commercio di Anfibi e chitridiomicosi (stato di salute degli Anfibi autoctoni);
- l'intervento in merito all'utilizzo della torbiera di Cavagnano, in provincia di Varese, quale sito di approvvigionamento per attività antincendio, cui ha fatto seguito l'interessamento degli Enti direttamente coinvolti (Protezione Civile, Provincia, CFS);
- la lettera relativa alla situazione critica di *Emys orbicularis* in un sito di grande interesse erpetologico in Provincia di Cremona (su segnalazione del socio Damiano Ghezzi);
- la segnalazione alle Autorità di un negozio/vivaio piemontese che proponeva in vendita via internet, tra gli altri prodotti, anche esemplari di *Procambarus clarkii*.

III) Documenti specifici/Iniziativa della CC-SHI

DOCUMENTO "AREN"

Non si è riusciti ad avere una panoramica completa circa lo status di tutte le 61 AREN a tutt'oggi approvate dalla SHI a causa della scarsa collaborazione di alcuni dei soci referenti.

Nel 2006 è stato approntato un questionario cui hanno risposto una decina di soci per 1/3 delle AREN.



In via generale la CC-SHI, sulla base delle attuali conoscenze e valutazioni in merito, propone:

1) di non istituire AREN all'interno di "aree protette" (*sensu* L. 394/1991 e Direttiva 92/43/CEE) attive in materia di conservazione della natura e dell'erpetofauna in particolare;

2) di inviare al Ministero dell'Ambiente l'elenco delle AREN, evidenziando quelle esterne ad "aree protette" (*sensu* L. 394/1991 e Direttiva 92/43/CEE) meritevoli di attenzione e tutela;

3) di inviare alle Regioni l'elenco delle specifiche AREN ricadenti in quel territorio, evidenziando i siti esterni alle "aree protette" (*sensu* L. 394/1991 e Direttiva 92/43/CEE) e meritevoli di attenzione e tutela.

Resta in piedi l'ipotesi di realizzare un volume divulgativo sulle AREN, utile anche come strumento di sensibilizzazione degli enti locali direttamente interessati.

N° AREN	Regione	Socio/i referente/i
5	Abruzzo	Pellegrini Ma. (3), Ferri (2)
6	Calabria	Tripepi S.
1	Campania	Ferri
2	Emilia Romagna	Ferri (2)
2	Lazio	Angelini (1), Ferri (1)
7	Liguria	Salvidio (6), Ancona (1)
23	Lombardia	Gentili & Scali (1), Ferri (16), Ferri & Dall'Acqua (1), Ferri & Manenti (1), Ferri & Baggio (1), Gentilli (1), Danini (1), Soccini(1)
1	Marche	Fiacchini
2	Molise	Meo (1), Pellegrini Ma. (1)
7	Piemonte	Andreone & Bergò (6), Ferri (1)
4	Puglia	Frisenda (1), Scillitani (1), Fattizzo (2)
1	Veneto	Gentilli

Status

La valenza naturalistica e l'importanza erpetologica delle AREN riconosciute dalla SHI risulta essere incontrovertibile: alcune AREN sono diventate, nel corso del tempo, dei Siti di Importanza Comunitaria, mentre altre sono state comprese all'interno di aree protette.

Le principali problematiche nascono dal fatto che:

- nelle situazioni in cui esiste una forma di tutela, non c'è garanzia sufficiente di un'adeguata tutela degli habitat di rilevanza erpetologica;
- in quelle dove non esiste alcun vincolo, c'è scarsa o nulla attenzione per l'erpetofauna e per gli habitat;
- le forme di collaborazione per la tutela/gestione minimale delle AREN esistono per lo più solo grazie all'interessamento di singoli soci-attivisti della SHI.



Proposte

1. Il riconoscimento delle AREN non dovrebbe essere solo “formale”, com’è stato fino ad oggi. Si reputa necessario il coinvolgimento, da parte della SHI, del Ministero dell’Ambiente e degli enti locali interessati, al fine di considerare le peculiarità delle AREN e la loro importanza per favorire l’inserimento di tali aree all’interno di future zone SIC o aree protette e per richiedere finanziamenti per i monitoraggi.

Si può ipotizzare una sorta di convenzione SHI-Ministero Ambiente e/o Regioni/Enti locali interessati, nella quale specificare i termini della “gestione” delle AREN.

2. Stabilire e uniformare a livello nazionale gli “interventi” minimi all’interno delle AREN (tabellazione, monitoraggio periodico, ecc.), e dettagliare ogni due anni alla SHI le attività/iniziative svolte su ciascun sito.

3. Organizzare e promuovere l’AREN-DAY nelle aree di rilevanza erpetologica, come forma di divulgazione e informazione. Si tratta anche di una buona occasione per promuovere il territorio dei comuni coinvolti, che si fregerebbero di una sorta di “etichetta” con la quale si riconosce lo stato di qualità ambientale, l’importanza erpetologica dei siti e si evidenzia la necessità di eventuali interventi di conservazione.

4. Pensare ad un riconoscimento anche agli Habitat di Rilevanza Erpetologica (es: fontanili, stagni, ecc.), per garantire forme di tutela attiva/passiva.

DOCUMENTO “SPECIE ALLOCTONE”

L’obiettivo era quello di predisporre un documento utile per un approccio “scientificamente corretto” nei confronti delle specie alloctone di impatto per l’erpetofauna italiana. Vista la complessità dell’argomento e il poco tempo a disposizione, tale documento deve ancora essere completato.

MONITORAGGIO SALUTE ANFIBI

A seguito della lettera dell’1/12/2006, relativa alla problematica della chitridiomicosi, sono pervenute le risposte positive del Ministero della Salute – Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti (11/01/2007) e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Protezione della Natura, Divisione II[^] (20/02/2007).

Obiettivi:

- costituzione e avviamento attività del gruppo, allargato ad altri soci SHI interessati al problema (come da specifico documento predisposto dalla CC-SHI nel 2006);
- creazione di un coordinamento nazionale e stesura di una strategia operativa.

Nel 2006 è stato realizzato il documento “Chitridiomicosi e monitoraggio salute Anfibi”, perfezionato e aggiornato nel 2007 e a disposizione di tutti sulle pagine del sito web della SHI.

Su interessamento del socio Francesco Ficetola, a fine 2007 è stata avviata una campagna di raccolta dati relativa a specie alloctone presenti sul territorio italiano.



ALTRI DOCUMENTI REALIZZATI

- Documento “Ittiofauna e Anfibi” (2006)
- Documento “Zanzara tigre e Anfibi” (2006)
- Modelli-standard di segnalazione/denuncia per danneggiamento specie/habitat (2007)
- Opuscolo “Occhio alla spora - Miniguide divulgativa per conoscere la chitridiomicosi e tutelare i nostri Anfibi” (2007)



2. ATTIVITÀ FUTURA

Le attività della CC dovrebbero proseguire attivandosi su diversi fronti e, in particolare:

- continuare a sollecitare e a raccogliere le segnalazioni di problematiche riguardanti gli Anfibi, i Rettili e gli habitat da loro frequentati;
- proseguire nella fase di approfondimento delle tematiche relative alla tutela dell'erpeto fauna italiana e degli habitat di interesse erpetologico;
- creare una sorta di "banca-dati" relativa allo stato di salute degli Anfibi italiani, coinvolgendo tutti i soggetti potenzialmente interessati (singoli ricercatori, università, erpetofili, ecc.);
- costituire una rete di soci volontari (un socio per ciascuna Regione o per più regioni limitrofe) disponibili a fungere da "punto di riferimento" o da "sentinella" per gli altri soci di quella regione e per la CC stessa in caso di problematiche di natura conservazionistica, di iniziative di divulgazione/sensibilizzazione, ecc.;
- tutela giuridica di Anfibi e Rettili (predisporre una nota rivolta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Servizio Conservazione della Natura, per stimolare la redazione di un testo di legge relativo alla tutela giuridica di Anfibi e Rettili italiani e degli habitat da loro frequentati, alla promozione di attività divulgative e campagne di sensibilizzazione, con l'inserimento di idonee sanzioni amministrative e penali).

24 Gennaio 2008

Il coordinatore

David Fiacchini

Allegati alla relazione

- I Testo opuscolo "Occhio alla spora"
- II Modello standard di lettera-segnalazione per danneggiamento specie/habitat
- III Modello standard di lettera-segnalazione per danneggiamento specie/habitat all'interno di un sito della rete "Natura 2000" (SIC, ZPS, ZSC)
- IV Documento "Chitridiomicosi e Anfibi"